



Risanare, ripensare, correggere e cominciare una nuova era

di *Cristiana Muscardini*



Ogni giorno i media, più volte al giorno, ci riportano autorevoli voci, nazionali ed internazionali, che sottolineano come l'anno prossimo il Pil italiano, cresciuto nel 2022 del 3,2%, sarà pari a zero e come l'arresto della crescita riguarderà più o meno tutto il pianeta.

Tenuto conto che, al momento, in Italia la disoccupazione è ai minimi queste

catastrofiche previsioni non ci preoccupano più di tanto, non è scritto in nessun testo sacro che nei paesi sviluppati il Pil debba continuare a crescere, il problema è grave, invece, se questo stop alla crescita avverrà nei paesi poveri o in via di sviluppo, un problema che gli esperti analisti non hanno ancora valutato con la necessaria

Continua a pagina 2



L'Irlanda, il nuovo corso del Regno Unito, le elezioni italiane: il pensiero dell'ex ministro degli Esteri irlandese Gerard Collins

di *Carlo Sala*

In Italia per qualche giorno, Gerard Collins, già ministro degli Esteri della Repubblica d'Irlanda, ha rilasciato questa intervista a 'Il Patto Sociale'.

In Italy for a few days, Gerard Collins, past former Foreign Minister of the Republic of Ireland, gave this interview to Il Patto Sociale.

In Ulster i cattolici hanno superato i protestanti, cosa può significare per le relazioni tra Repubblica d'Irlanda e Ulster?

Il fatto che i dati demografici siano cambiati e che la popolazione cattolica sia passata davanti a quella protestante non influirà in alcun modo sui rapporti tra la Repubblica d'Irlanda e l'Irlanda del Nord.

Questa relazione si basa sull'Accordo Anglo Irlandese (1998) che ha funzionato per 25 anni e continuerà a farlo in futuro

In Ulster, Catholics have surpassed Protestants, what can this mean for

Continua a pagina 5

Europa

La relazione della Commissione sull'impatto della pandemia di COVID-19 sulla salute mentale dei giovani

Pagina 10

Costume e Società

Giovani Giusti non solo un fotografo

Pagina 16

International

Proposte europee e un ciarlatano che cerca di approfittare

Pagina 23

Risanare, ripensare, correggere e cominciare una nuova era

di Cristiana Muscardini



Ogni giorno i media, più volte al giorno, ci riportano autorevoli voci, nazionali ed internazionali, che sottolineano come l'anno prossimo il Pil italiano, cresciuto nel 2022 del 3,2%, sarà pari a zero e come l'arresto della crescita riguarderà più o meno tutto il pianeta.

Tenuto conto che, al momento, in Italia la disoccupazione è ai minimi queste catastrofiche previsioni non ci preoccupano più di tanto, non è scritto in nessun testo sacro che nei paesi sviluppati il Pil debba continuare a crescere, il problema è grave, invece, se questo stop alla crescita avverrà nei paesi poveri o in via di sviluppo, un problema che gli esperti analisti non hanno ancora

valutato con la necessaria attenzione.

Non è, a nostro avviso, l'eventuale mancanza di crescita futura del Pil che dovrebbe impensierirci ma il costante impoverimento di sempre più larghe fasce della popolazione, impoverimento e disagio che solo in parte sono dovuti alle conseguenze della guerra scatenata da Putin contro l'Ucraina o al pesante periodo covid che, per altro, non è ancora finito.

Come molte volte in politica si è detto "bisogna fare i conti con la storia", conti che raramente sono stati fatti con i risultati che tutti vediamo dall'imbarbarimento di linguaggio alla povertà di contenuti in tutti i settori, altrettanto oggi

bisognerebbe avere il coraggio di dire e di fare i conti con l'economia, la finanza e gli errori commessi e che si continuano a commettere.

Ed i conti andrebbero fatti anche con le realtà sociali, scientifiche e culturali.

Siamo una società che ha lasciato cancellare qualunque valore di riferimento, compresi quelli oggettivamente immutabili come le leggi di natura.

L'ecosistema del quale tutti parliamo è stato distrutto dalla cupidigia e dall'ignoranza supportate dall'arrogante presunzione di essere noi, singolarmente, imprenditori, scienziati, politici, uomini d'affari,

speculatori o arrivisti in cerca di un posto al centro del mondo. Le poche voci dissidenti sono state ignorate e zittite per poi rimanere tutti attoniti di fronte all'inesorabile ribellione della natura.

Risanare e cominciare una nuova era non sarà né facile né indolore perché dovremo imparare a coniugare intelletto e ragione con cuore e passione, come ricorda la celebre etologa Jane Goodall nel suo Libro della speranza, un manuale di sopravvivenza per un pianeta in pericolo. Un percorso possibile se i giovani usciranno dalla apatia, dallo spirito d'imitazione degli errori degli adulti, dalla ricerca di appagamenti fugaci come surrogato dei sentimenti.

In ogni parte del pianeta il seme dell'autodistruzione ha messo radici mosso da interessi economici che, troppo spesso, si sono trasformati in illeciti.

La finanza ha travolto l'economia reale e precipitato in un buco nero milioni di persone e migliaia di istituzioni ed enti con i tossici derivati. Un capitalismo autoreferenziale e senza quel minimo di regole, non solo etiche, che consentono alle società di crescere con la miglior armonia possibile, ha la responsabilità di tante catastrofi che si sono succedute sempre più negli ultimi anni.

I governi di troppi paesi hanno trasformato la politica nell'arte del proprio interesse e non del bene comune intossicando anche i paesi più poveri e tollerando, pur di fare affari, ingiustizie, sperequazioni, violenze.

Gli esempi sono molti: dalle delocalizzazioni selvagge in aree dove si lavora in regime di schiavitù alla vendita di know how essenziali per il futuro della propria economia, dalla distruzione di foreste, con il modificarsi dei venti e delle piogge, le cui conseguenze si registrano

anche a migliaia di chilometri, alla mancanza di una politica sociale sia per i cittadini del proprio paese che per gli immigrati.

Degli immigrati l'economia occidentale ha bisogno ma non è in grado, o non è interessata ad elaborare con la politica progetti responsabili rispetto alle necessità, dalla costruzione di case popolari ai sistemi di corretta integrazione.

L'intelligenza culturale concentra l'attenzione su diritti collettivi di determinate categorie ignorando le conseguenze che subiranno altri, i bambini in primis, ed ignora la necessità di migliorare i diritti civili individuali: le lobby sono più attrattive e remunerative.

I mass media preferiscono puntare sul maggior ascolto che gli utenti danno alle notizie negative, dai conflitti alle violenze e alle contrapposizioni accese e prive di dialogo e, più o meno consapevolmente, promuovono anch'essi nuova paura e violenza.

Sono ormai globali l'ignoranza delle reali situazioni geopolitiche ed umane, così come della storia e dei suoi ciclici corsi e ricorsi, come diceva Vico. Sono ormai dilaganti l'indifferenza e la mancanza di empatia ed introspezione, la corsa all'apparire e al denaro a qualunque costo, l'invidia, l'arroganza, la competizione estrema, e la violenza, verbale e fisica, quella violenza che in ciascuno sarebbe dote necessaria per difendersi è invece diventata difetto gravissimo perché, ora più che mai, è usata per offendere il più debole.

Gli scienziati, che in molti casi ci hanno salvato la vita, in altre occasioni sono stati solo tesi al risultato della ricerca fine a se stessa, dalla bomba atomica ai molti virus letali coltivati nei laboratori.

Anche quel meraviglioso strumento di comunicazione che è la Rete, in assenza di regole comuni, si è

troppe volte tramutata nella cassa di risonanza di notizie false e pericolose o, ancor peggio, è diventata il veicolo di connessione tra terroristi, pedofili e spacciatori di droghe, di medicinali e merci contraffatte ed illegali, per non parlare dei giochi pericolosi che istigano i ragazzi al suicidio o del traffico illegale di animali: business che portano ad immensi guadagni alle associazioni criminali.

Abbiamo più volte, da queste pagine e non solo, suggerito ai precedenti governi ed alle forze politiche la necessità di un vero e proprio capovolgimento di un sistema che ormai è diventato corrotto.

Riproponiamo ancora una volta, con inesauribile speranza, al nuovo governo un vero cambio di rotta, utile all'Italia e che possa essere esempio per gli altri paesi, l'economia non può essere surclassata dalla finanza, le nostre banche, come i nostri enti territoriali, non devono più acquistare derivati, gli imprenditori per essere difesi devono a loro volta garantire di ottemperare ad una serie di regole, etiche, sociali, che difendano il lavoratore e non mettano in difficoltà il sistema paese, le innovazioni, anche tecnologiche, devono concedere il tempo di adattamento necessario e tenere conto della popolazione più anziana e dei più deboli, la violenza deve essere perseguita in ogni sua forma, la libertà dei popoli va difesa, la libertà di ogni individuo deve trovare limite nel rispetto della libertà altrui.

In sintesi un nuovo patto sociale per rifondare la sinergia tra capitale e lavoro per un nuovo e diverso capitalismo, tra nazione, Unione Europea e partner internazionali per costruire una pace vera e un progresso civile, tra cittadini ed istituzioni per sconfiggere l'astensionismo e la sfiducia e ripartire insieme.

Solo risistemando le tante opere pubbliche l'edilizia diventa viva e dà lavoro

di Anastasia Palli

Il cedimento di un tratto del cavalcavia XXV aprile, alla periferia di Novara, dove ha rischiato di morire la conducente del veicolo precipitato, in parte, nella voragine apertasi improvvisamente nell'asfalto, è l'ennesimo esempio del deterioramento di troppe infrastrutture e della assoluta indifferenza di coloro che sono preposti alle manutenzioni ed ai controlli.

Dalla caduta del ponte di Genova sono accaduti altri incidenti, fortunatamente meno gravi, ed è stato verificato che molti ponti e cavalcavia sono a rischio con gravi cedimenti. Tuttora, in molti casi, questi tratti, evidenziati come pericolosi, sono transitabili solo in parte ma le opere di rifacimento sono ancora di là da venire o sono eseguite in modo non idoneo come nel caso del cavalcavia XXV aprile, rimasto chiuso per un anno nel 2015, e poi rimodernato e riaperto ed ora parzialmente crollato!

Fino a quando si continuerà a giocare con la vita? Quando l'accertamento delle responsabilità sarà finalmente rapida ed i processi immediati?



Si è tanto parlato della necessità, per far ripartire l'economia dopo il covid, di dare impulso all'edilizia e come sempre ci si è dimenticati che questo settore solo con il ripristino di quanto è gravemente ammalorato e pericolante avrebbe da lavorare per anni.

Altro che 110 che ha portato ad un insano aumento dei costi, veri o

presunti, dei materiali e che presto dovrà per forza finire lasciando imprese e lavoratori a casa, è risistemando le tante opere pubbliche che attendono lavori da anni, rifacendo ponti, strade, acquedotti, costruendo case popolari, delle quali c'è urgenza da anni, che l'edilizia diventa viva e dà lavoro e che si eviteranno sciagure annunciate.



BETA
GROUP

Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto

L'Irlanda, il nuovo corso del Regno Unito, le elezioni italiane: il pensiero dell'ex ministro degli Esteri irlandese Gerard Collins

di Carlo Sala



In Italia per qualche giorno, Gerard Collins, già ministro degli Esteri della Repubblica d'Irlanda, ha rilasciato questa intervista a 'Il Patto Sociale'.

In Italy for a few days, Gerard Collins, past former Foreign Minister of the Republic of Ireland, gave this interview to Il Patto Sociale.

In Ulster i cattolici hanno superato i protestanti, cosa può significare per le relazioni tra Repubblica d'Irlanda e Ulster?

Il fatto che i dati demografici siano cambiati e che la popolazione cattolica sia passata davanti a quella protestante non influirà in alcun modo sui rapporti tra la

Repubblica d'Irlanda e l'Irlanda del Nord.

Questa relazione si basa sull'Accordo Anglo Irlandese (1998) che ha funzionato per 25 anni e continuerà a farlo in futuro

In Ulster, Catholics have surpassed Protestants, what can this mean for relations between the Republic of Ireland and Ulster?

The fact that the demographics have changed and that the Catholic population has moved ahead of the Protestant population will not in any way affect the relationship between the Republic of Ireland and Northern Ireland.

This relationship is based on the Anglo Irish Agreement (1998) which has worked for 25 years and will continue to do so in the future.

Dalla regina Elisabetta a re Carlo III, da Boris Johnson a Liz Truss, come si valuta a Dublino la transizione in corso nel Regno Unito?

Il popolo irlandese ha sempre tenuto in grande considerazione la regina Elisabetta. Come capo della monarchia britannica, è stata accolta calorosamente dalle molte persone che ha incontrato in molte parti del paese quando ha fatto una visita di Stato – la sua prima e unica durante il suo regno – nel 2011. Il suo interesse

personale per l'allevamento e le corse di cavalli da corsa ha colpito positivamente le corde del popolo irlandese.

Il passaggio al re Carlo III non dovrebbe fare alcuna differenza sul modo in cui il popolo irlandese vede la monarchia. È ben noto e rispettato in Irlanda, come membro della monarchia britannica, avendo fatto diverse visite negli ultimi decenni.

Per quanto riguarda Boris Johnson e Liz Truss – purtroppo, sotto Johnson, il rapporto tra i due governi era litigioso ma ci sono già alcune indicazioni che Liz Truss e il suo governo si impegneranno e lavoreranno per migliorare la situazione così da ripristinare un buon rapporto di lavoro con il governo irlandese.

From Queen Elizabeth to King Charles III, from Boris Johnson to Liz Truss, how does Eire evaluate the transition that's taking place in UK?

The Irish people always held Queen Elizabeth in high regard. As Head of the British monarchy, she was warmly welcomed by the many people she met in many parts of the country when she paid a State visit – her first and only during her reign – in 2011. Her personal interest in racehorse breeding and racing struck a positive chord with the Irish people.

The transition to King Charles III should not make any difference as to how the Irish people view the monarchy. He is well known and respected in Ireland, as a member of the British monarchy, having made several visits over the past decades.

With regard to Boris Johnson and Liz Truss – regrettably, under Johnson, the relationship between the two governments was fractious but there are already

some indications that Liz Truss and her government will reach out and work towards improving the situation which will restore a good working relationship with the Irish government.

Il nuovo governo britannico vuole rivedere quanto concordato con alla Ue circa l'Ulster. Che aspettative avete? Avete avuto contatti da Londra?

È molto importante ricordare che il governo del Regno Unito ha concordato – voglio sottolinearlo, ha concordato – un accordo di recesso dall'Unione Europea e lo ha firmato.

Tuttavia, a causa di macchinazioni politiche all'interno del grullo parlamentare del partito al governo del Regno Unito (che hanno portato a una rivolta alla Camera dei Comuni), il governo del Regno Unito ha cercato di rinegoziare l'accordo di recesso con l'Unione europea a diverse condizioni. Non essendo riusciti a farlo, hanno ritardato discussioni significative su come raggiungere un compromesso.

Si spera che il nuovo Primo Ministro Truss sia più positivo al riguardo rispetto all'ex Primo Ministro Johnson.

Il governo irlandese e i governi dei 27 Stati membri dell'Unione europea esortano il Regno Unito ad avviare discussioni significative con la Commissione europea.

The new British government wants to review what has been agreed with the EU about Ulster. What are your expectations? Have you had any contacts from London?

It is most important to remember that the UK government AGREED to a Withdrawal Agreement from the European Union and signed off on it.

However, because of political machinations within the UK government parliamentary party (resulting in a revolt in the House of Commons), the UK government then tried to re-negotiate their withdrawal agreement with the European Union on their terms. By having failed to do so, they have delayed meaningful discussions on how to reach a compromise.

Hopefully, new Prime Minister Truss will be more positive in this regard than former Prime Minister Johnson.

The Irish government and the governments of the 27 European Union Member States I urge the UK to begin meaningful discussions with the EU Commission.

Il Regno Unito fornisce all'Ucraina più armi di tutta la Ue. Può essere Londra a determinare la politica estera di tutta la Ue, da cui è uscita?

Per quanto riguarda la fornitura di armi all'Ucraina, il Regno Unito deve essere elogiato per i suoi sforzi – come nazione unica e come membro della Nato. Si spera che eserciterà la loro influenza sui loro colleghi nella Nato per fare tutto ciò che è in loro potere per risolvere la questione. Tuttavia, non è possibile essere d'accordo sul fatto che il Regno Unito determini la politica estera dell'Unione europea poiché, dopo la Brexit, il Regno Unito ha perso la sua posizione nell'Unione europea sulla politica comune.

The UK gives Ukraine more weapons than the whole EU. Could it be London that determines the foreign policy of the whole EU, from which it left?

With regard to the supply of weapons to Ukraine, the UK must be commended for their efforts – as a single nation and as a member of Nato. It is hoped that

they will exercise their influence on their colleagues in Nato to do all in their power to resolve the issue.

However, it cannot be agreed that the UK determine European Union Foreign Policy as, since Brexit, the UK has lost its position in the European Union on Common Policy.

Quanto interessa il passaggio dal governo Draghi a un nuovo governo, quasi certamente guidato da Giorgia Meloni, in Italia?

Le ultime elezioni italiane sono state estremamente interessanti sotto diversi punti di vista. Il fatto che l'Italia abbia eletto un governo di destra è interessante, così come il fatto che circa il 40% degli italiani abbia scelto di non votare. È anche interessante notare che molti dei candidati avversari della signora Meloni in cerca di alte cariche erano stati associati al governo Draghi. È importante e interessante notare che il voto personale della signora Meloni del

26% è in enorme aumento rispetto al 4% delle elezioni precedenti. Il suo programma elettorale che include profondi tagli alle tasse e un aumento dei pagamenti delle pensioni è interessante dato che questi programmi richiedono enormi finanziamenti. Ovviamente i poveri erano i suoi più grandi sostenitori. La signora Meloni avrà bisogno dell'accordo dei partiti della Coalizione al governo per realizzare le sue proposte elettorali. Infine, sarà importante il suo approccio con l'Unione europea.

How interesting is the transition from the Draghi government to a new government, almost certainly led by Giorgia Meloni, in Italy?

The latest Italian Election was extremely interesting from a number of points.

The fact that Italy elected a far right government is interesting, as is the fact that approximately 40% of the Italian people chose not to

vote.

It is also interesting that many of Ms. Meloni's opposing candidates seeking high office had been associated with the Draghi government.

Important and interesting to note is that Ms. Meloni's personal vote of 26% is a huge increase from the 4% in the previous election.

Her Election Policy Programme which includes deep Tax cuts and an increase in pension payouts is interesting given that these programmes require massive funding. Obviously the poor were her greatest supporters.

Ms. Meloni will need the agreement of the Coalition parties in government with her in achieving the fulfilment of her Election Manifest Proposals.

Finally, her approach to her involvement with the European Union will be important in all respects.

I nostri domiciliari

**Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020
verità, errori, menzogne**

di *Cristiana Muscardini*.

€ 15,00

Questo è il resoconto dei fatti e delle dichiarazioni di quei giorni, dall'inizio della chiusura, fino al 2 luglio 2020. Fatti, numeri, dichiarazioni ripresi dai mass media della carta stampata, on line e dalle televisioni ai quali si aggiungono, qualche volta, le considerazioni di chi scrive e che ha dedicato, ogni giorno, molte ore per cercare di fare il resoconto di quanto avvenuto affinché la memoria non fosse perduta e dagli errori si potesse imparare. Si troveranno così anche tante affermazioni ufficiali rivelarsi poi, sbagliate, tante dichiarazioni smentite dai fatti, e si ricorderà tanto dolore che avrebbe potuto, almeno in parte, essere evitato. I numeri non parlano da soli ma accompagnati dalla voce della realtà.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Cristiana Muscardini



I NOSTRI DOMICILIARI

**Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020
verità, errori, menzogne**

ULISSE EDIZIONI

La Commissione europea sblocca altri 11 miliardi di euro per NextGenerationEU e l'Ucraina

di R.B.



La Commissione europea ha emesso 11 miliardi di euro con un'operazione a doppia tranche: i fondi saranno utilizzati per sostenere l'Ucraina nell'ambito del programma di assistenza microfinanziaria (AMF) dell'UE e rafforzare la ripresa dell'Europa nell'ambito del programma NextGenerationEU. L'operazione comporta un'emissione a rubinetto da 5 miliardi di euro correlata all'obbligazione esistente a 7 anni con scadenza il 4 dicembre 2029 e una nuova obbligazione a 20 anni da 6 miliardi di euro con scadenza il 4 novembre 2042. Dei fondi raccolti attraverso la vendita della nuova obbligazione a 20 anni, 2 miliardi di euro saranno concessi come prestiti all'Ucraina. Si tratta della prima rata dei 5 miliardi di euro di prestiti AMF all'Ucraina concordati il 20

settembre 2022. Con questa operazione, nel 2022 la Commissione ha erogato finanziamenti a lungo termine per un totale di 86,6 miliardi di euro, mentre dal lancio del programma nel giugno 2021 ha erogato un totale di 157,6 miliardi di euro. A seguito di tale operazione, la Commissione ha finora raccolto 3 miliardi di euro nell'ambito del suo

programma di AMF per l'Ucraina nella seconda metà dell'anno, in aggiunta alla somma di 1,2 miliardi di euro all'inizio del 2022. Nelle prossime settimane seguiranno ulteriori prestiti a favore del paese. Ciò fa parte del sostegno straordinario di 19 miliardi di euro finora garantito da Team Europa all'Ucraina.

CARTUCCE PER STAMPANTI, FAX E FOTOCOPIATORI
VENDITA RIGENERAZIONE SMALTIMENTO



Via Castel San Giovanni, 27/A - 29011 Borgonovo Val Tidone - PC
tel. 0523 862290 - fax 0523 864852 - cell.348 7443127
P.IVA 01238240335

L'UE approva l'ottavo pacchetto di sanzioni nei confronti della Russia

La redazione



La Commissione accoglie con favore l'adozione da parte del Consiglio di un ottavo pacchetto di sanzioni che colpiscono duramente la Russia per la sua aggressione nei confronti dell'Ucraina. Il pacchetto, che è stato strettamente coordinato con i nostri partner internazionali, risponde al continuo inasprimento della guerra illegale contro l'Ucraina, anche mediante l'annessione illegittima di territori ucraini sulla base di "referendum" fittizi, la mobilitazione di truppe supplementari ed esplicite minacce nucleari.

Il pacchetto introduce nuovi divieti di importazione dell'UE per un valore di 7 miliardi di € allo scopo di ridurre le entrate della Russia, e restrizioni all'esportazione, che priveranno ulteriormente il complesso militare e industriale del Cremlino di componenti e tecnologie chiave e l'economia russa di servizi e competenze europee. Le sanzioni privano inoltre l'esercito

russo e i suoi fornitori di altri beni e attrezzature specifici necessari per affrontare la guerra sul territorio ucraino. Il pacchetto getta inoltre le basi per il quadro giuridico necessario al fine di attuare il massimale del prezzo del petrolio previsto dal G7.

Le sanzioni dell'UE nei confronti della Russia si stanno dimostrando efficaci. Danneggiano la capacità della Russia di fabbricare nuove armi e riparare quelle esistenti e ostacolano il trasporto di materiale. Le implicazioni geopolitiche,

economiche e finanziarie dell'aggressione russa in corso sono evidenti, in quanto la guerra ha perturbato i mercati mondiali delle materie prime, in particolare per quanto riguarda i prodotti agroalimentari e l'energia. L'UE continua garantire che le sue sanzioni non abbiano ricadute sulle esportazioni di energia e prodotti agroalimentari dalla Russia verso paesi terzi.

Fonte: Commissione europea



La relazione della Commissione sull'impatto della pandemia di COVID-19 sulla salute mentale dei giovani

La redazione

In occasione della Giornata mondiale della salute mentale, la rete Youth Wiki della Commissione ha pubblicato la relazione "The Impact of the COVID-19 pandemic on the mental health of young people — Policy responses in European countries". La relazione esamina l'impatto della pandemia di COVID-19 sulla salute mentale dei giovani e le misure strategiche messe in atto dagli Stati membri per attenuare le conseguenze del lockdown, che hanno causato solitudine e isolamento a molti giovani europei.

La relazione individua i fattori principali che hanno inciso sulla salute mentale dei giovani durante la pandemia e sviluppa una panoramica dettagliata delle politiche, delle iniziative e dei



programmi istituiti per affrontarli. Offre inoltre esempi di buone

pratiche per sostenere la salute mentale dei giovani e suggerisce orientamenti futuri per l'elaborazione delle politiche.

Tra le misure adottate, alcuni paesi hanno investito nel rafforzamento dei servizi legati alla salute mentale, al fine di fornire sostegno psicologico sia a scuola sia a casa. Altri hanno scelto di promuovere l'inclusione digitale per evitare l'isolamento degli studenti.

Rafforzare il benessere dei giovani è una delle priorità del premio dell'UE per la salute 2021, e la salute mentale è anche un settore tematico del nuovo Corpo europeo di solidarietà (2021-2027). Dal 2005 la Commissione dedica maggiore attenzione alla salute mentale e al benessere, in particolare attraverso l'iniziativa "Healthier Together", dedicata alle malattie non trasmissibili.

Il Giardino del Tempo

www.ilgiardinodeltempo.com
 cadeipesci@gmail.com - Tel: 392 767 6140

La Commissione approva un regime italiano da 100 milioni di € nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza a sostegno dell'ammodernamento dei frantoi

di R.B.

Nel quadro delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, la Commissione europea ha approvato un regime italiano da 100 milioni di € a sostegno dell'ammodernamento dei frantoi. Il regime sarà finanziato mediante il dispositivo per la ripresa e la resilienza, a seguito della valutazione positiva del piano italiano per la ripresa e la resilienza da parte della Commissione e della sua adozione da parte del Consiglio.

L'obiettivo del regime è incoraggiare le imprese di tutte le dimensioni che producono olio extravergine di oliva ad aumentare l'efficienza dei frantoi. Nell'ambito del regime, il sostegno assumerà la forma di sovvenzioni dirette. L'aiuto per beneficiario non supererà il 50% dei costi ammissibili. Il piano sarà in vigore fino al 31 dicembre 2026.

La Commissione ha valutato il regime alla luce delle norme dell'UE



sugli aiuti di Stato del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che consente agli Stati membri di agevolare lo sviluppo di talune attività economiche a determinate condizioni, e gli orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali.

La Commissione ha concluso che il regime è necessario e adeguato per

garantire una crescita sostenibile del settore agricolo. La Commissione ha inoltre constatato che la misura è proporzionata e che gli eventuali effetti negativi sulla concorrenza e sugli scambi nell'UE saranno limitati in considerazione delle dimensioni dei progetti, degli importi degli aiuti e delle caratteristiche del settore.

La Commissione ha altresì concluso che l'aiuto avrà un "effetto di incentivazione" in quanto i beneficiari non effettuerebbero gli stessi investimenti in assenza del sostegno pubblico. Su queste basi la Commissione ha approvato il regime in conformità delle norme dell'Unione sugli aiuti di Stato.

La Commissione valuta in via prioritaria i provvedimenti che comportano aiuti di Stato contenuti nei piani nazionali per la ripresa presentati nel contesto del dispositivo per la ripresa e la resilienza, allo scopo di facilitare la rapida attuazione del dispositivo, e ha fornito orientamenti e sostegno agli Stati membri nelle fasi preparatorie dei piani.



DiscoverEU assegna ai giovani 35.000 biglietti ferroviari quest'autunno

La redazione

La Commissione ha pubblicato il bando autunnale di DiscoverEU, grazie al quale 35.000 giovani riceveranno un pass ferroviario per esplorare l'Europa e la sua ricca cultura.

Il bando è rivolto a candidati provenienti dai paesi partecipanti al programma Erasmus+ e resterà aperto dalle 12:00 di oggi alle 12:00 del 25 ottobre. Per vincere un pass di viaggio i giovani sono invitati a iscriversi sul Portale europeo per i giovani e rispondere alle 5 domande di un quiz e a una domanda di spareggio. I candidati nati tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2004 che supereranno con successo il quiz di selezione avranno la possibilità di viaggiare in Europa per un massimo di 30 giorni durante il periodo compreso tra il 1° marzo 2023 e il 29 febbraio 2024.

Con l'Anno europeo dei giovani 2022 è stato aumentato il numero di pass di viaggio disponibili, che quest'anno sono 70.000 in totale. DiscoverEU fa ora parte di Erasmus+: possono quindi partecipare anche i giovani provenienti da Islanda, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Norvegia, Serbia e Turchia.

I beneficiari continueranno ad avere accesso a una tessera di sconto con oltre 40.000 possibilità di riduzioni su trasporti pubblici, attività culturali, alloggio, ristorazione, attività sportive e altri servizi disponibili nei paesi ammissibili.

Nel quadro dell'Anno europeo dei giovani la Commissione ha lanciato l'iniziativa faro "I giovani scoprono la cultura grazie a DiscoverEU nel 2022". Per questo motivo il 25



maggio 2022 è stato varato l'itinerario culturale DiscoverEU, una raccolta di destinazioni e settori culturali differenti negli ambiti dell'architettura, della musica, delle belle arti, del teatro, della moda, del design e in altri ancora. I viaggiatori DiscoverEU possono visitare le Capitali europee della cultura, destinazioni aggiunte alla prestigiosa lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO o siti detentori del marchio del patrimonio europeo. Possono inoltre fare tappa presso le città insignite del premio Access City Award, ossia città che hanno fatto il massimo per diventare più accessibili per tutti, a prescindere dall'età o dalla situazione in termini di mobilità o capacità.

Le agenzie nazionali Erasmus+ sostengono i giovani attraverso riunioni informative prima della partenza per prepararli ai loro viaggi. Attraverso questi incontri DiscoverEU intende promuovere dibattiti su temi come la sostenibilità, la cultura e l'identità europea. Inoltre, nell'ambito dell'Anno europeo dei giovani, le agenzie organizzano gli incontri di DiscoverEU (DiscoverEU MeetUp),

un'iniziativa lanciata nell'estate del 2022 che propone in tutti i paesi partecipanti a Erasmus+ un interessante programma culturale di durata compresa tra uno e tre giorni. Finora si sono svolti 49 di questi incontri e altri se ne svolgeranno nei prossimi anni.

Poiché l'inclusione sociale è una priorità assoluta del programma Erasmus+, i partecipanti con disabilità o con problemi di salute possono essere accompagnati durante il viaggio. Oltre alla copertura delle spese di viaggio, viene offerta assistenza individuale supplementare. Quest'anno le agenzie nazionali Erasmus+ stanno inoltre lanciando l'azione DiscoverEU a favore dell'inclusione, che consente alle organizzazioni che lavorano con giovani con minori opportunità di presentare domanda di sovvenzione.

La Commissione incoraggia a viaggiare in modo sostenibile usando la rete ferroviaria. Esistono disposizioni speciali per i giovani provenienti da regioni ultraperiferiche, paesi e territori d'oltremare, zone remote e isole.

Al via il programma InvestEU in Italia: quattro nuovi progetti firmati dal Gruppo BEI

La redazione

Il Gruppo BEI e la Commissione europea hanno lanciato a Roma il programma InvestEU, che mira ad attivare investimenti per oltre 372 miliardi nell'Unione europea.

- Firmate inoltre le prime quattro operazioni in Italia nell'ambito di InvestEU per un totale di 264 milioni di euro:

- o 45 milioni di euro dalla BEI a Acque Bresciane per potenziare la copertura, qualità e la resilienza dei servizi per le acque reflue nella Provincia di Brescia;

- o 30 milioni di euro investiti dal FEI in Xenon FIDEC per promuovere l'economia circolare;

- o 100 milioni di euro di garanzia FEI a Intesa Sanpaolo per supportare gli investimenti e le esigenze di liquidità delle PMI e piccole Mid-cap innovative o per sostenere la loro transizione digitale e ecologica;

84 milioni di euro di garanzia FEI a Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A per supportare gli investimenti e le esigenze di liquidità delle PMI e piccole Mid-cap del Nord-Est.

La Commissione europea e il Gruppo BEI, che comprende la Banca europea per gli investimenti (BEI) e il Fondo europeo per gli investimenti (FEI), hanno organizzato un evento a Roma per lanciare il programma InvestEU in Italia e firmare le prime quattro operazioni italiane. Il programma, grazie ad una garanzia di bilancio



dell'UE di 26,2 miliardi di euro, mira ad attivare investimenti per oltre 372 miliardi in tutta Europa volti a sostenere le priorità strategiche dell'Unione europea, come il Green Deal europeo e la transizione digitale.

All'evento, aperto dai saluti di Gelsomina Vigliotti, Vicepresidente BEI, Daniele Franco, Ministro dell'Economia e delle Finanze, Paolo Gentiloni, Commissario europeo per l'Economia, Dario Scannapieco, Amministratore delegato di Cassa Depositi e Prestiti, e Fabio Pammolli, Presidente del Comitato Investimenti di InvestEU, hanno partecipato più di 100 persone fra clienti e stakeholders.

Paolo Gentiloni, Commissario per l'Economia, ha dichiarato: "InvestEU offre grandi opportunità alle imprese italiane e sono lieto di essere presente oggi a Roma per il suo evento di lancio. Abbiamo davanti a noi una montagna di investimenti da

realizzare e attraverso InvestEU potremo garantire che i finanziamenti vadano dove sono più necessari per stimolare l'innovazione, l'occupazione e la crescita. I primi quattro accordi InvestEU firmati oggi con partner italiani ne sono un eccellente esempio e voglio congratularmi con tutte le entità coinvolte per la loro realizzazione. Mi auguro di vedere molti altri accordi di questo tipo nei mesi e negli anni a venire".



La cultura muove l'Europa: il più grande programma di mobilità dell'UE offre nuove opportunità agli artisti e ai professionisti della cultura

La redazione

La Commissione ha avviato La cultura muove l'Europa, il suo nuovo programma di mobilità permanente per gli artisti e i professionisti della cultura, nonché un primo invito alla mobilità individuale. Beneficiando di un bilancio totale di 21 milioni di € nell'ambito del programma Europa creativa per un periodo di tre anni (2022-2025), il programma La cultura muove l'Europa diventa il più grande programma europeo di mobilità per artisti e professionisti della cultura destinato a tutti i paesi e i settori di Europa creativa contemplati dalla sezione Cultura del programma.

Tra i partecipanti figureranno rappresentanti delle istituzioni dell'UE, dei portatori di interessi e delle organizzazioni del settore culturale. Il programma La cultura muove l'Europa risponde alle esigenze dei settori culturali e creativi in termini di opportunità di mobilità inclusiva e sostenibile, con una particolare attenzione agli artisti emergenti.

Attuato dal Goethe-Institut per conto della Commissione, La cultura muove l'Europa prevede due azioni: mobilità individuale e residenze. Grazie alle borse di mobilità, offrirà a circa 7.000 artisti e professionisti della cultura l'opportunità di recarsi all'estero, nell'UE e nel resto del mondo, per lo sviluppo professionale o le collaborazioni internazionali, per partecipare a residenze artistiche o per ospitare artisti e professionisti della cultura. L'azione relativa alle residenze sarà avviata all'inizio del 2023.

Il primo invito alla mobilità individuale è rivolto ad artisti e



professionisti della cultura che operano nei seguenti settori: architettura, patrimonio culturale, design, moda, traduzione letteraria, musica, arti visive e arti dello spettacolo dai paesi che partecipano al programma Europa creativa e che si recano in un altro paese del programma Europa creativa, per una durata compresa tra 7 e 60 giorni per i singoli artisti e tra 7 e 21 giorni per i gruppi (da 2 a 5 persone).

L'attuale invito è aperto dal 10 ottobre 2022 al 31 maggio 2023. L'azione di mobilità individuale opererà sulla base degli inviti a presentare proposte aperti ogni anno, dall'autunno alla primavera, con valutazioni mensili.

La sovvenzione per la mobilità del programma La cultura muove l'Europa comprende: spese di viaggio standard (350 € per i viaggi di andata e ritorno per le distanze inferiori a 5.000 km e 700 € per quelle superiori a 5.001 km) e 75 € di indennità giornaliera per contribuire alle spese di soggiorno e alloggio.

Inoltre sono previste diverse integrazioni, in linea con le priorità orizzontali del programma, quali

l'inclusione e la sostenibilità.

- Integrazione "verde": ulteriori 350 € per incoraggiare gli artisti e i professionisti della cultura a non utilizzare il trasporto aereo.
- Sostegno agli artisti e agli operatori culturali con esigenze particolari legate alla disabilità.
- Sostegno ai richiedenti provenienti da paesi, territori e regioni ultraperiferici o che viaggiano verso tali destinazioni.
- Integrazione familiare per artisti che hanno un figlio di età inferiore a 10 anni.

Integrazione per l'acquisto di un visto.

Inoltre gli artisti ucraini, che potrebbero non essere in grado di lasciare il paese, avrebbero la possibilità, in via eccezionale, di chiedere direttamente la mobilità virtuale. In tal caso, essi riceverebbero 35 € di indennità giornaliera.

Decima edizione della Settimana UE della programmazione da portare nelle scuole e non solo

di R.B.

La Settimana UE della programmazione è giunta alla 10a edizione, si terrà dall'8 al 23 ottobre ed è aperta a tutti. Sono anche stati messi a disposizione materiali gratuiti in 29 lingue per sostenere gli organizzatori di attività, come gli insegnanti (dalla scuola dell'infanzia a quella secondaria), per i quali è stato inoltre ideato un Bootcamp online dedicato alla programmazione. La Settimana UE della programmazione contribuisce a raggiungere l'obiettivo del decennio digitale dell'UE che prevede che l'80% della popolazione dell'UE abbia almeno competenze digitali di base entro il 2030.



Mal d'Europa di Carlo Sala. € 12,00

Il voto che ha decretato l'uscita del Regno Unito dalla UE è il caso più eclatante di un mal d'Europa diffuso anche in molti altri Stati dell'Unione europea. La testimonianza di Gerard Collins, che firmò l'adesione dell'Eire al Trattato di Maastricht, offre un'analisi delle cause di questa insofferenza e delle possibilità di una terapia.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Giovanni Giusti non solo un fotografo

di Cristiana Muscardini



La mostra "Anime pure" di Giovanni Giusti, inaugurata il 27 agosto nella Torre dell'Orologio di San Polo d'Enza, si concluderà sabato 15 ottobre, ancora pochi giorni per potere apprezzare le foto che l'artista ha scattato in uno dei suoi ultimi viaggi a Goa.

"Anime pure" perché ogni foto rappresenta la purezza, la dignità di bambini che guardano avanti, non

sono semplici ritratti o spaccati di vita presi a caso per commuovere o per fissare attimi fuggenti. Nelle sue foto Giovanni Giusti cerca e trova l'anima di chi è fotografato per poi parlare alle anime di chi osserva.

Una ricerca la sua, quasi una missione che continua da anni, un lavoro costante di ricerca e di condivisione, il tentativo, ripetuto con passione e dedizione, di fare percepire a noi, così lontani dalle

spiagge, dove alcuni vivono intensi periodi di turismo e molti altri, specie i bambini, rischiano ogni giorno di non vedere il giorno dopo, sensazioni e vite reali.

Nessuna immagine violenta, cruda, angosciante ma solo realtà semplici e pure, quella purezza che non dovrebbe mai essere strappata ai bambini e che dovremmo, almeno un po', conservare da adulti.



Tenaris

Da gennaio autorizzate 32 centrali di energia da fonti rinnovabili

di Luigi De Renata

Da gennaio a ottobre di quest'anno, il Consiglio dei ministri ha sbloccato l'iter di 32 nuove centrali a fonti rinnovabili, per lo più eolico, per 1,6 gigawatt di potenza complessiva. Progetti fermi da 3-4 anni, bloccati dai veti paesistici delle Soprintendenze del Ministero della Cultura, nonostante avessero l'ok ambientale del Ministero della Transizione ecologica.

Il Cdm ha avocato a sé i dossier e ha risolto il conflitto fra i 2 Ministeri, dando la Valutazione di impatto ambientale positiva ai progetti. Ora serve l'ultimo ok dalle Regioni, che potrebbe arrivare tra qualche mese. Dopodiché, potranno partire i cantieri. All'inizio del 2024, gli impianti dovrebbero essere in funzione.

Dopo anni di stop, quando in Italia si installavano a malapena 0,8 gigawatt di rinnovabili all'anno, l'energia pulita comincia a ripartire. Ma il passo è ancora troppo lento, mentre bisognerebbe correre. Il problema di fondo per anni sono stati i veti delle Soprintendenze ai nuovi impianti, accusati di deturpare il paesaggio. Poi c'erano le lentezze della burocrazia e le proteste "nimby" delle comunità locali.

Il governo Draghi è intervenuto snellendo le procedure, ma soprattutto avocando a sé le autorizzazioni bloccate. Alla fine dell'anno scorso, il Cdm ha dato il via libera a 18 progetti fermi da anni, per 764 GW in totale. Da gennaio a ottobre di quest'anno, sono stati sbloccati altri 32 progetti, per 1,6 gigawatt. Il problema è che bisognerebbe fare molto di più: per centrare gli obiettivi di



decarbonizzazione che si è data la Ue (taglio del 55% delle emissioni di gas serra al 2030), bisognerebbe installare ben 8 gigawatt all'anno.

Per Angelo Bonelli di Europa Verde, "al MiTE sono bloccate autorizzazioni per 37 GW di impianti di energie rinnovabili" e "il ministro non ha approvato il Decreto sulle aree idonee". Terna (la società pubblica della rete elettrica) dice di avere richieste di nuove fonti rinnovabili per 280 GW. Anev (l'associazione delle imprese dell'eolico) spiega che a Palazzo Chigi sono fermi progetti per 7 GW di nuova potenza e 10 GW di repowering di impianti esistenti.

"Il governo Draghi sta cercando di recuperare un ritardo importante – commenta Simone Tong, presidente dell'Anev -: nei 3 anni dei governi Conte, nessun progetto era stato sbloccato. Il Consiglio dei ministri, compreso lo stesso ministro della Cultura, ha detto per 32 volte che i pareri delle Soprintendenze erano

sbagliati. Non applicavano la legge per tutelare il paesaggio, si inventavano ostacoli per bloccare le rinnovabili".

"L'intervento del Consiglio dei Ministri ci dice due cose – dichiara Agostino Re Rebaudengo, presidente di Elettricità Futura, l'associazione delle imprese elettriche -. La prima è che il governo riconosce l'importanza del ruolo delle rinnovabili per contrastare il caro energia. La seconda è che abbiamo un problema, se serve l'intervento del governo per superare i veti".

Per Alessandra Scognamiglio, ricercatrice dell'Enea, "l'Italia, che pure ha obiettivi ambiziosi e ha grande capacità di investimento, deve superare ostacoli autorizzativi e svecchiarsi con una nuova mentalità, che metta insieme cultura, rinnovabili e paesaggio. Il codice del paesaggio è vecchio di quasi 20 anni, andrebbe modernizzato".

Dal 2024 bus a idrogeno prodotti in Italia

di L.D.R.

Autobus urbani a idrogeno prodotti tra Bologna e la provincia di Avellino. Si comincerà nel 2024, grazie a un accordo tra Industria italiana autobus (lia) e l'azienda portoghese CaetanoBus. I mezzi fabbricati in Italia saranno destinati sia al mercato interno sia a quello internazionale. "È presto per quantificare i volumi di produzione", fanno sapere dall'azienda, "ma la domanda è in costante crescita". Intanto, già dalla fine di quest'anno, lia avvierà la commercializzazione dei veicoli a idrogeno prodotti da Caetano con Toyota.

L'azienda nipponica e quella lusitana lavorano insieme dal 2021 per la diffusione di autobus a emissioni zero. Quelli in arrivo in Italia sono equipaggiati con le celle a combustibile, dove l'energia è sprigionata dalla reazione chimica tra idrogeno e ossigeno. Oltre alla tecnologia Fuel Cell di Toyota, i bus



si basano sul sistema H2.City Power, messo a punto proprio da Caetano.

lia, ex Bredamenarinibus, si prepara così a compiere un nuovo passo

verso la mobilità sostenibile. Percorso intrapreso già all'indomani del salvataggio del 2019, con l'entrata nell'azionariato di Invitalia, con il 42,76%, e Leonardo, 28,65%. Dopo aver rilanciato la filiera italiana dell'autobus elettrico, l'azienda ha appena ricevuto un finanziamento di 50 milioni di euro da un gruppo di istituti di credito guidato da Banco Bpm.

"Oggi, come ieri, continuiamo a perseguire gli obiettivi della transizione ecologica", commenta Antonio Liguori, presidente e amministratore delegato lia. Soddisfatta dell'intesa anche Patricia Vasconcelos, Ceo di Caetano: "lia è il partner ideale perché condividiamo la stessa visione nel contribuire a costruire una società a emissioni zero attraverso la nostra innovazione congiunta".



Dalla Namibia all'India per sostenere la difesa del ghepardo

di R.B.

Sempre più febbrile ed efficace l'attività del CCF (Cheetah Conservation Fund) che cerca di mitigare le minacce alla specie (conflitto uomo-fauna selvatica, commercio illegale di animali da compagnia e perdita di habitat) fornendo programmi di educazione ambientale alle persone che vivono accanto al ghepardo. Un impegno che incontra l'attenzione e l'apprezzamento da più parti come dimostra il recente viaggio in India della dott.ssa Laurie Marker, fondatrice del CCF, che ha ricevuto ampia copertura mediatica e commenti pubblici più che positivi suggellati dall'incontro

della delegazione del CCF con il primo Ministro indiano che ha scelto di prendere parte alla presentazione in prima persona. Anche il patron internazionale del CCF, Peter Katjavivi, ha fatto sentire la sua presenza con un comunicato stampa sul progetto Cheetah e l'impatto positivo delle politiche di conservazione in Namibia.

Il lavoro di conservazione su vasta scala è basato sulla ricerca scientifica e garantirà un futuro per il ghepardo in natura e la collaborazione e il contributo di tutti noi sono fondamentali.



Divergenze Parallele

di *Cristiana Muscardini*.

€ 12,00

Uno sguardo sulla politica italiana degli ultimi anni, analizzando le difficoltà tra le iniziative prese da Alleanza Nazionale in Italia ed in Europa. Il saggio offre una sintesi di alcuni degli aspetti più salienti che mettono in luce i diversi modi di intendere la politica tra coloro che gravitano a Roma o a Bruxelles. Citando con precisione date, luoghi, circostanze e protagonisti, vengono evidenziate le occasioni perdute, le promesse mancate, i successi e le delusioni, i cambiamenti di rotta e le divergenze di vedute tra chi credeva nella creazione di un centrodestra come forza internazionale, con un respiro liberale e sociale, e chi sentiva maggiormente l'influenza di Forza Italia e la necessità di intruparsi nel Partito Popolare Europeo.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Cristiana Muscardini



DIVERGENZE PARALLELE

Il partito Alleanza Nazionale tra Europa ed Italia

ULISSE EDIZIONI

In vendita la casa-museo di Giuseppe Verdi

di C.S.

Chiude il museo di Villa Sant'Agata, la residenza nella quale abitò il compositore Giuseppe Verdi per circa cinquant'anni. Chi la occupa attualmente e gestisce anche la piccola ma visitatissima struttura museale, cioè Angiolo Carrara Verdi, discendente diretto del Cigno, è stato "sfrattato" per decisione della giustizia civile che ha messo fine ad una battaglia legale, tra fratelli, durata 20 anni. Domenica 30 ottobre sarà l'ultimo giorno di apertura del museo.

La Corte di Cassazione ha infatti deciso che l'eredità di Alberto Carrara Verdi, scomparso nel 2001, deve essere divisa tra i figli in parti uguali (Maria Mercedes, Ludovica, Angiolo ed Emanuela, quest'ultima deceduta nel 2020). Ma siccome nessuno dei 3 è in grado di rilevare le quote dell'altro, la casa-museo dovrà essere messa in vendita. "Devo lasciare l'abitazione che ho tutelato e salvaguardato per 53 anni – annuncia amaramente oggi sul quotidiano Libertà di Piacenza Angiolo Carrara Verdi – quando sono tornato, dopo la morte di mia madre, ho rilevato tutte le quote della parte museale. Per me villa e museo non sono mai state due entità separate. E dato che non posso più abitare a Sant'Agata, non posso nemmeno più occuparmi del museo. Liquiderei la società".

Museo dunque chiuso, anche se per legge c'è un vincolo di visitabilità del bene che diventerà ora un onere del giudice o di chi subentrerà. "Il Tribunale probabilmente invierà un custode o un notaio che la possa tutelare – conclude l'erede di Giuseppe Verdi – mi auguro solo che qualcuno intervenga, colga



l'attimo per l'acquisto, perché la paura è che rimanga abbandonata a se stessa. Speriamo ci sia qualche filantropo, o lo Stato stesso che ha diritto di prelazione, che eviti succeda".

Contro lo sfratto sono intervenuti in parecchi, a partire da Luciana Dallari, presidente dell'associazione LeVerdissime.com, gruppo al femminile impegnato a diffondere la musica del Cigno, che sottolinea come il "subordinare a una mera questione di eredità tra fratelli la casa di Giuseppe Verdi sia assurdo, non si può (RPT) pensare che venga venduta magari a un russo, un coreano, un cinese o un americano". Il consigliere regionale Giancarlo Tagliaferri (Fdl), dal canto suo, interroga il presidente Stefano Bonaccini su come la Regione di attiverà "affinché la Villa e il museo non cadano nel dimenticatoio" mentre il sindaco di Villanova Romano Freddi, infine, ricorda di aver scritto già nel giugno scorso al Ministero della cultura e all'allora ministro Dario Franceschini senza ottenere risposta.

"In quella lettera – spiega – paventavo quello che ora sta accadendo, con la chiusura del museo e il probabile avvio di un'asta".

La proprietà in comune di Villanova venne acquisita da Giuseppe Verdi nel 1848, dopo di che il maestro, decise di costruire la villa che fu completata nel 1880. Originariamente, la casa fu acquistata per i genitori dal compositore, Carlo Verdi e Luigia Uttini, messi nella villa di Sant'Agata per volontà del maestro, ma dopo la morte di sua madre, il padre tornò a vivere a Busseto. Verdi e Giuseppina Strepponi, cantante d'opera con la quale visse da allora prima di sposarsi nel 1859, si stabilirono a Sant'Agata nel 1851. Verdi fece aggiungere due ali alla costruzione originale, completando il tutto con una imponente terrazza sulla facciata, le serre, una cappella e la rimessa per le carrozze sul retro. Verdi e Giuseppina dedicarono molto tempo per l'espansione del parco.

In attesa di Giustizia

di Manuel Sarno

C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole, anzi d'antico...ed è la speranza che qualcosa cambi davvero nel desolante scenario del sistema giustizia nostrano perché se Giorgia Meloni riceverà l'incarico di formare il Governo, come sembra ormai altamente probabile, proporrà Carlo Nordio quale Ministro della Giustizia.

L'uomo – che per la verità, preferirebbe un posto nella Commissione Giustizia della Camera – è una garanzia assoluta: preparatissimo, colto, garantista, liberale. Posso dirlo perché lo conosco da una quarantina d'anni: con Carlo Nordio come magistrato ho avuto a che fare una volta sola, quando ci conoscemmo, poi abbiamo coltivato un rapporto crescente di stima ed amicizia attraverso esperienze condivise partecipando da relatori a numerosissimi convegni e seminari e lavorando fianco a fianco nella Commissione Ministeriale (2001-2006) da lui presieduta con il compito di proporre un progetto di riforma del Codice Penale; a Carlo Nordio devo anche la prefazione ad un mio manuale sulla legittima difesa ed in cambio io ho presentato un suo libro, o meglio un'intervista a due voci trasposta in un libro che si intitola "In attesa di Giustizia, dialogo sulle riforme possibili" e che – non a caso – ha dato il nome a questa rubrica e lo spunto per l'articolo di questa settimana.

"In attesa di Giustizia" raccoglie le opinioni, il pensiero, le idee di riforma del sistema penale di Carlo Nordio – appunto – Magistrato del Pubblico Ministero di impostazione tradizionalmente liberale e mai (fino



ad ora, che però è in pensione da cinque anni) lasciandosi affascinare dalla politica e di Giuliano Pisapia, avvocato difensore molto vicino a Rifondazione Comunista, più volte parlamentare e Sindaco di Milano: i due sono molto legati e la lettura di quel libro, a carattere divulgativo e non squisitamente tecnico, consente di verificare come la Giustizia non debba avere e non abbia appartenenze ideologiche preconcepite o colorazioni partitiche come dimostra il pensiero in grande misura sovrapponibile di due operatori del diritto di altissimo profilo, che nella vita professionale oltre che nel sentire politico sono agli antipodi.

Del resto, basta scorrere la nostra eccellente Costituzione per averne la prova verificando la impeccabile confluenza della ideologia cattolico-liberale con quella marxista che condividono con quella hegeliano-gentiliana il tratto comune della subalternità assiologica della persona rispetto ai valori superiori di Dio e dello Stato Sociale. E i Padri Costituenti erano giuristi di ineguagliabile spessore.

L'auspicio è, dunque, che una personalità di elevata statura come Carlo Nordio possa assurgere ad un ruolo che gli consenta di dare spunto e vita a quelle riforme che ha sempre caldeggiato, frutto di profonda riflessione ed esperienza quotidiana nelle aule di Tribunale.

La prospettiva è ottima sebbene appaia motivo di ambascia per qualcuno: Fofò Bonafede – naturalmente intervistato da Travaglio – ha mostrato sconsolata preoccupazione che la maggioranza di centro destra abolisca le leggi promulgate durante la sua (incomprensibile in un paese civile) presenza in via Arenula; già che c'era ha criticato proprio Nordio per la posizione mostrata su alcuni argomenti di diritto penale e processuale, Nordio che, ovviamente, non si preso neppure la briga di rispondere a quello che è stato il peggior Ministro della Giustizia da quando la carta ha perso il posto del papiro.

Vedremo cosa succederà al Quirinale e dintorni nei prossimi giorni ma, per una volta, possiamo dire che siamo davvero in attesa di Giustizia.

Toghe&Teglie: il ragù fantasia

di Vittorio Pacchiarotti

Buongiorno ai lettori più golosi de Il Patto Sociale, sono Vittorio Pacchiarotti da Genzano di Roma, già componente del Dream Team laziale del Gruppo Toghe & Teglie che in un contest culinario ha "fatto nera" una rappresentativa di Magistrati capitolini.

Amo la cucina fatta di cose semplici, prodotti del territorio freschi e nei mie piatti metto sempre cuore e fantasia, come per la preparazione di questo ragù del quale vi fornirò subito la facile ricetta.

Procuratevi, se possibile (on line si trova ed è speciale), della salsiccia di Monte San Biagio e rosolatela in padella con aglio, peperoncino, olio q.b., e, volendo, anche una macinata leggera di pepe – questo è un condimento decisamente piccante – e sfumate il tutto con vino bianco lasciando andare a fuoco moderato.

A piacere, io ne avevo in cambusa e non li ho sprecati, si possono unire dei funghi porcini secchi precedentemente fatti ammolare in acqua.



A parte mettete dei pomodori secchi a mollo con mezzo bicchiere di acqua per qualche minuto e teneteli pronti per l'uso successivo che vedrete.

Mentre cuoce il condimento inseritevi del concentrato di pomodoro senza eccedere nella

quantità e fate bollire della pasta, preferibilmente un formato tipo paccheri, scolandola molto al dente per ultimare la preparazione in padella aiutandovi con la sua acqua di cottura che avrete tenuto da parte ed in questi casi non guasta mai.

Il passaggio finale consiste in una generosa spolverata di pecorino romano DOP con cui mantecare a fuoco spento.

Impiattate guarnendo con i pomodori secchi, sceglietevi un buon vino rosso di accompagnamento e sarete pronti per la degustazione.

Buon appetito, a presto!



Proposte europee e un ciarlatano che cerca di approfittare

di Milosao



Purtroppo, i nostri politici sono o incompetenti o corrotti. Talvolta tutt'e due le cose nello stesso giorno.

Woody Allen

Il 9 maggio scorso, durante la Giornata dell'Europa, nella sede del Parlamento europeo a Strasburgo si è svolta la Conferenza sul futuro dell'Europa. Un'iniziativa questa avviata un anno fa, in seguito ad una proposta proprio del Parlamento europeo. Nell'ambito e come base di questa iniziativa era stata prevista una vasta consultazione con i cittadini di tutti i 27 Paesi membri

dell'Unione europea per dare vita ad una democrazia partecipata e per raccogliere suggerimenti e proposte in base alle quali migliorare poi il funzionamento delle istituzioni dell'Unione. Ebbene, il 9 maggio scorso sono state rapportate le raccomandazioni finali, in base alle proposte fatte durante un anno di consultazioni con i cittadini. In seguito poi, saranno le stesse istituzioni dell'Unione europea che dovranno discutere e decidere sull'adozione e l'attuazione o meno delle raccomandazioni. Si tratta di 325 proposte fatte dai cittadini che

si annoverano in 49 ambiti diversi. Da quelle proposte risulta che i cittadini europei chiedono un cambiamento dei Trattati comunitari. Cambiamenti che portino ad una maggiore integrazione politica e più democrazia. Il che significa garantire più poteri al Parlamento europeo e, allo stesso tempo, dare più competenze alle altre istituzioni dell'Unione europea, riducendo così il potere decisionale dei singoli Stati membri dell'Unione. Sì, perché una delle più importanti proposte fatte dai cittadini europei era proprio quella di porre fine al

diritto di veto, e cioè al voto all'unanimità nelle procedure decisionali dell'Unione europea, il che significa soprattutto del Consiglio europeo.

Nell'aula delle sessioni plenarie del Parlamento europeo il 9 maggio scorso erano presenti 800 cittadini estratti a sorte da tutti i 27 Paesi membri dell'Unione europea, i quali hanno partecipato alla Conferenza sul futuro dell'Europa. Erano presenti anche l'anfitrione della Conferenza, la presidente del Parlamento europeo, il presidente francese, nelle vesti del presidente di turno del Consiglio dell'Unione europea, la presidente della Commissione europea, nonché altri ospiti e rappresentanti delle istituzioni dell'Unione. La presidente del Parlamento europeo, durante il suo intervento, ha reso nota sia la ragione delle consultazioni con i cittadini, avviate circa un anno fa, sia l'obiettivo della Conferenza sul futuro dell'Europa. Secondo lei "questa Conferenza nasce perché c'è un grande divario tra quello che i cittadini europei si attendono e quello che l'Europa è in grado di offrire loro. Per questo il prossimo passo deve essere una Convenzione: è questa la posizione forte del Parlamento europeo". Mentre la presidente della Commissione europea, prendendo la parola, ha ribadito che d'ora in poi, spetta alle istituzioni dell'Unione europea "...prendere la via più diretta, utilizzando tutti i limiti di ciò che possiamo fare all'interno dei Trattati e, sì, modificando i Trattati dove è necessario". Lei ha espresso anche la sua convinzione che "...il voto all'unanimità, in alcune aree chiave della politica europea, semplicemente non ha più senso, se vogliamo essere in grado di muoverci più velocemente".

Nella veste di presidente di turno del Consiglio dell'Unione europea, alla Conferenza sul futuro dell'Europa è intervenuto anche il presidente francese. Lui, avendo

ottenuto dai francesi il suo secondo mandato presidenziale il 24 aprile scorso, ha cominciato il suo intervento proprio ringraziando loro per avergli dato un nuovo mandato anche per "...costruire un'Unione europea più forte e sovrana". Non sapeva però che dopo alcune settimane gli stessi francesi, nell'ambito delle elezioni legislative del 12 e 19 giugno scorso, non gli avrebbero dato più la necessaria ed ambita maggioranza assoluta per governare. Ragion per cui, non avendo in seguito ottenuto un

accordo per una necessaria e stabile alleanza governativa con altri partiti, il 4 luglio scorso il presidente francese ha nominato e decretato un governo allargato di 41 ministri rappresentanti della coalizione Ensemble pour la majorité présidentielle (Insieme per la maggioranza presidenziale; n.d.a.) che lo ha sostenuto durante la sua rielezione. Ebbene, durante il suo intervento alla Conferenza sul futuro dell'Europa, l'appena rieletto presidente francese ha dichiarato di condividere la proposta dei cittadini europei di eliminare il





principio dell'unanimità per alcune decisioni europee. Il presidente ha anche chiesto di convocare delle riunioni per prendere delle decisioni non più solo dei capi di Stato e di governo rappresentanti dei 27 Paesi membri dell'Unione europea, ma anche dei massimi rappresentanti dagli altri Paesi europei. Perché secondo il presidente francese "...l'Europa a più velocità esiste già. Non dobbiamo escludere nessuno, ma non dobbiamo neanche lasciare che pochi blocchino tutto". Guarda caso però, l'attuale presidente francese, dichiarandosi così per il voto a maggioranza qualificata e non più per il voto all'unanimità, si è distanziato dalle decisioni prese, anni fa, da un suo illustre predecessore. Si perché nel 1965 l'allora presidente francese Charles de Gaulle era contrario non solo alla proposta per delle modifiche alla politica agricola comune e al rafforzamento del Parlamento europeo e della Commissione della Comunità Economica Europea di allora. Allora il presidente francese era convintamente e fermamente contrario anche alla proposta per le votazioni a maggioranza qualificata

e non più all'unanimità per tutte le decisioni che doveva prendere il Consiglio dei ministri della Comunità. Ragion per cui De Gaulle, il 30 giugno 1965, diede inizio a quella che ormai è nota come la "crisi della sedia vuota". Con la sua decisione lui causò il blocco delle attività della Comunità Economica Europea. E tutto questo accadeva durante il terzo semestre della presidenza italiana della Comunità. La "crisi della sedia vuota" si risolse in seguito, il 29 gennaio 1966, con quello che ormai è noto come il compromesso di Lussemburgo. Un compromesso che, dopo lunghe e dibattute trattative diplomatiche, riconosceva il diritto del veto ad ognuno dei sei Stati membri, nel caso in cui uno Stato membro invocasse il pregiudizio di "propri interessi molto importanti". Adesso, dopo più di cinquantasei anni, l'attuale presidente francese sostiene convinto proprio il contrario, il voto a maggioranza qualificata e non più quello all'unanimità, come il suo illustre predecessore.

Il 9 maggio scorso, durante la Conferenza sul futuro dell'Europa il

presidente francese, nelle vesti del presidente di turno del Consiglio dell'Unione europea, ha fatto anche una specifica e concreta proposta. Il presidente francese è convinto che la sfida politica da affrontare per tutta l'Europa sarebbe quella di "... creare una comunità politica europea, un'architettura europea nuova che consentirebbe alle nazioni democratiche europee che aderiscono ai nostri valori di trovare un nuovo spazio di cooperazione politica e di sicurezza in materia di energia, trasporti, investimenti, infrastrutture, libera circolazione e giovani". Questa proposta però "non sostituirà né il Consiglio d'Europa, né l'Osce, né le relazioni transatlantiche". Riferendosi però ai processi d'adesione all'Unione europea di alcuni Paesi, quelli ormai in corso, o altri che si potrebbero avviare, il presidente francese ha sottolineato che la Comunità politica europea, da lui proposta, non dovrà impedire "le future adesioni all'Unione europea". Ma la sua proposta non è nuova. Lo aveva proposto, in un altro contesto storico circa trentadue anni fa, come la Confederazione europea, un altro suo predecessore, François Mitterrand. Allora, subito dopo la caduta del muro di Berlino, il 9 novembre 1989, la proposta mirava ad avvicinare e tenere uniti all'Europa occidentale tutti i Paesi del blocco comunista dell'Europa dell'Est. Anche l'allora Unione sovietica compresa. Mentre adesso la proposta fatta dall'attuale presidente francese per una Comunità politica europea esclude categoricamente la Federazione

omeo@imprese



BETA

GROUP

Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto



anni è stata restaurata e si sta consolidando una nuova dittatura sui generis, come espressione dell'alleanza tra il potere politico, la criminalità organizzata e determinati raggruppamenti occulti locali e/o internazionali. Di questa realtà è stato, da anni, informato anche il nostro lettore, con la massima e dovuta oggettività da parte dell'autore di queste righe. Il primo ministro olandese ed il primo ministro albanese nel loro comune articolo affermano che "...l'Europa deve dare forma al proprio avvenire ed il solo modo per farlo è di lavorare insieme come membri democratici della famiglia europea". Che vergognosa ipocrisia da parte del primo ministro albanese! Chissà però perché il primo ministro olandese ha deciso di condividere con lui la scrittura del articolo?!

Chi scrive queste righe, nel frattempo, ricorda un atteggiamento molto diverso del primo ministro olandese nei confronti dell'Albania. Egli crede tuttora che le ragioni per le quali il primo ministro olandese, ma non solo lui, per alcuni anni, ha bloccato con il suo voto nel Consiglio europeo l'apertura dei negoziati dell'Albania come Paese candidato all'adesione nell'Unione europea sono state realistiche, verificate, serie, convincenti e si riferivano tra l'altro, alla connivenza del potere politico con la criminalità organizzata. Il che colpevolizzava, almeno istituzionalmente, anche il primo ministro albanese. Adesso quelle ragioni non solo rimangono attuali, ma sono aumentate. Chissà perché allora la decisione del primo ministro olandese di scrivere un articolo sulla bontà della Comunità politica europea con un ciarlatano, un ingannatore come il primo ministro albanese, che cerca solo di approfittare da ogni opportunità?! Forse aveva ragione Woody Allen quando affermava che purtroppo, i nostri politici sono o incompetenti o corrotti. Talvolta tutt'e due le cose nello stesso giorno.

rusa, costituita dopo lo sgretolamento dell'Unione sovietica nei primissimi anni '90. Tutto dovuto all'aggressione militare della Russia contro l'Ucraina, avviata il 24 febbraio scorso. La proposta per la costituzione della Comunità politica europea, oltre a dare una nuova spinta ad una necessaria svolta politica nell'ambito dell'Unione europea, potrebbe facilitare anche il processo dell'adesione all'Unione europea proprio per l'Ucraina.

Il 6 ottobre scorso a Praga si è tenuto il primo vertice della Comunità politica europea. Erano presenti 43 capi di Stato e di governo dei Paesi europei e i massimi rappresentanti dell'Unione europea. Mancava solo la prima ministra danese, che doveva essere presente alla prima seduta del parlamento a Copenaghen. Dopo la sessione plenaria, si sono svolte due tavole rotonde parallele in cui si sono trattati i temi "Energia, clima e economia" e "Pace e sicurezza". Alla fine del vertice però non c'è stata nessuna dichiarazione congiunta. Ma nonostante rimangano molte cose da definire su come funzionerà, come sarà ottenuto il finanziamento, come saranno prese le decisioni ecc., la proposta per la costituzione della

Comunità politica europea ha avuto vasti consensi. Hanno espresso il loro appoggio, tra gli altri, anche il presidente del Consiglio dell'Unione europea, il cancelliere tedesco, la premier inglese, il primo ministro olandese e, guarda caso, anche il primo ministro albanese. E proprio questi due, il primo ministro olandese ed il suo omologo albanese hanno scritto insieme un articolo esprimendo proprio il loro pieno appoggio alla proposta francese per la Comunità politica europea. Un articolo pubblicato il 5 ottobre scorso, un giorno prima del vertice di Praga. L'articolo comincia con la condanna dell'aggressione russa in Ucraina. In seguito i due autori affermano che la Comunità politica europea dovrebbe essere la sede dove "tutti i Paesi democratici europei debbano discutere le loro preoccupazioni e le loro sfide comuni, per trovare le soluzioni". Ma siccome uno dei autori è il primo ministro albanese, viene naturale la domanda: ma l'Albania è veramente un paese democratico? Perché, fatti accaduti da anni e che stanno tuttora accadendo in Albania alla mano, confermati ed evidenziati anche da note istituzioni internazionali specializzate, risulterebbe proprio il contrario. E cioè che in Albania da

African female politicians recount bullying and attacks

di BBC News

West African female politicians have told the BBC's Africa Daily podcast that the system was rigged against them and that they faced bullying and attacks. This is the reason why more women do not join politics in the region, they say.

"It's the system," said Eunice Atuejide who stood as a presidential candidate in Nigeria's 2019 elections. It has "quite a lot of people who are very patriarchal" in leadership positions.

Ms Atuejide said women who run for political office face fear of attacks and warned it can get "really dirty".

She said opponents go so far as to make fake videos, including fake sex videos, to smear the women candidates' name.

Liberia's Karishma Pelham-Raad, who is one of the youngest women candidates hoping to be elected to Liberia's House of Representatives, echoed similar sentiments.

Social media can "bring you down completely", she said. Despite the fact Liberia had a female president in the form of Ellen Johnson Sirleaf, Ms Pelham-Raad believes not much was done under her administration to advance the rights of women in politics: "She did not empower a lot of women," Ms Pelham-Raad said.

The situation is not much better in Ghana, where Dr Zanator Rawlings, who is an MP, said there was no affirmative action bill to get more women into political power. Out of Ghana's 275 MPs just 40 are women, she said.

"Women just don't get enough funding or support," she said. "The system is rigged against the women" she added, lamenting that when women are in politics, they are mostly given "token" positions and "deputising" roles.

Senegal is the country doing better than other countries in West Africa – following elections in July, women make up 44% of MPs, compared to 4% of in Nigeria and 26% in Niger.





IL PATTO SOCIALE

Informazione Europa



Essere sul pezzo è fondamentale per chi fa informazione sul web. Noi del Patto Sociale abbiamo cercato di fare di questa necessità virtù dedicandoci ad approfondimenti ed alla diffusione di notizie che, spesso, la grande stampa sottace. Pur tra mille difficoltà, anche economiche (Il Patto non ha mai ricevuto e non riceve finanziamenti pubblici ed è libero da condizionamenti partitici), continuiamo, da più di 330 settimane, ad inviare il nostro settimanale, in PDF gratuito, a tutti coloro che ci hanno dato attenzione. Vogliamo continuare a crescere con il sostegno dei nostri lettori, fieri dell'indipendenza conquistata, consapevoli che la complessa fase della politica e della società, non solo in Italia, ha bisogno dell'impegno di tutti.

Per chi vuole aiutarci con il sostegno di idee e contributi la nostra e-mail è segreteria.redazione@ilpattosociale.it, il nostro IBAN è IT05N0200801625000004034992



www.ilpattosociale.it

Seguici anche su



Il Patto Sociale - informazione europa - Redazione : Via V.Bellini 1, 20122 Milano -
segreteria.redazione@ilpattosociale.it - tutti i diritti sono riservati

Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Maria Raffaella Bisceglia - Reg. Trib. di Milano n.208 del 13 Marzo
1987 - R.E.S. codice fiscale C.F. 97164890150